Venerdì 5 Maggio 1899

# IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 106.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

## La crisi e la Stampa

Ecco quali commenti la Stampa, che rappresenta tutte le svariate opinioni del paese, fa intorno alla crisi del Ministero, quali osservazioni e quali voti ne trae, quali previsioni trova che se ne possano dedurre:

La *Tribuna* in un assennatissimo articolo approva la risoluzione del Ministero, che forse sarebbe stato meglio avvisato rifiutando le interpellanze. Crede che la crisi non si risolverà in favore di taluni capi-gruppo che la provocarono. Accenna all'eventualità di una combinazione fra Sonnino e Pelloux e la giudica tra le probabili, la logica delle cose rivelandosi superiore alla volontà ed ai propositi degli uomini. Augurasi che si formi un governo solido, forte, autorevole, capace di reggere la cosa pubblica, conformemente alle molteplici necessità del paese.

Il *Don Chisciotte* dice di non credere che l'on. Sonnino così fiducioso del proprio avvenire voglia entrare in una composizione il cui capo si trova in condizioni tanto infelici. Pelloux capo prima di un Ministero fuggito, poi di un Ministero in minoranza potrebbe immaginare di fare le elezioni generali senza l'amnistia ed avendo a base San Mun? Provochi pure le elezioni e vedrà che cosa ne uscirà. Si avrà il pensiero del paese sulle avventure coloniali.

Il *Popolo Romano* dice che, data la natura delicata delle questioni che erano in giuoco, e la situazione parlamentare assai confusa, la decisione delle dimissioni del Gabinetto, comunicata alla Camera, era la sola che convenisse. Il *Popolo Romano* critica il contegno dell'on. Zanardelli, il quale, lasciando sfogare i radicali, si accorse alquanto tardi che dopo le dichiarazioni del Governo, la parola spettava soltanto al campanello.

Lo stesso giornale constata che la Borsa di Parigi ha già salutato coll'aumento d'un mezzo punto nella nostra Rendita la partecipazione di Sonnino alla nuova combinazione ».

Commentando le dimissioni l'*Agenzia Italiana* scrive: « L'Estrema Sinistra ha tentato con insolite escandescenze di diminuire l'importanza dell'atto patriottico compiuto dal Governo, ma è facile intendere che quella parte della Camera, la quale ha ben altri e diversi obbiettivi, non poteva manifestare altrimenti il proprio disinganno.

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « È inutile avvertire che le varie voci messe in circolazione sulla soluzione della crisi mancano di fondamento, di vero. Fino a questo momento non vi ha altro che i varii colloqui avuti dal Presidente del Consiglio col Re.

Il *Fanfulla* rileva, cosa del resto saputasi dopo terminata la seduta, che, con sistema senza precedenti, l'on. Zanardelli non era affatto informato da Pelloux delle decisioni del Ministero tantochè le apprendeva solamente quando il presidente del Consiglio stava per prendere la parola.

Sempre secondo il *Fanfulla*, una nuova incarnazione Pelloux non si fa possibile; si accenna all'ipotesi di un ministero Saracco a cui parteciperebbero Sonnino e Visconti-Venosta.

L'*Esercito* approva le dimissioni del Ministero dicendo che tale atto impedì il prolungarsi di una discussione che avrebbe scemato il nostro prestigio all'estero, compromesso gelosi interessi e accresciuto il discredito del parlamentarismo. Deplora che solo in Italia si perpetui lo spettacolo della discordia colla passione politica imperanti anche quando trattasi del prestigio del paese.

L'*Italia Militare* deplora che gli uomini che iniziarono una politica, combattano i propri successori perchè la continuano.

L'*Italia* biasima la nuova fuga: dice che essa impedisce la designazione e la ricostituzione di un nuovo gabinetto, afferma che la Camera non ha più voce in capitolo dal momento che le è tolta la prima delle prerogative concessele dalla costituzione.

L'*Italie* rileva la forma polemica delle dichiarazioni dell'on. Pelloux e ne trova la spiegazione nell'intendimento del Governo di ricorrere alle elezioni. Il giornale confida nella saggezza della Corona; comunque, soggiunge, i capi dell'opposizione sono pronti anche a questa eventualità.

Raccogliendo poi le voci che corrono, l'*Italie* prevede che la crisi sarà lunga e laboriosa. Dubita che possa formarsi una combinazione Pelloux-Sonnino; la giudica, avvenendo, non vitale.

Il *Messaggero* dice che la Camera desiderava, voleva una crisi, provocata a qualunque modo, sia con buone ragioni od anche con meri pretesti. Si duole soltanto perchè l'Italia dà alle altre nazioni triste spettacolo di sè e mostra chiaramente che a Montecitorio si è disposti a far carnovale tutto l'anno con grave danno del paese all'interno ed all'estero.

L'*Avanti* pubblica un articolo di commento intitolato « Un altro colpo di Stato ». Il giornale fu sequestrato dall'autorità giudiziaria.

Il *Corriere della Sera* in un articolo dell'on. Domenico Oliva rileva che la crisi era preveduta da un pezzo, che soltanto fu pessimamente condotta alla soluzione. L'Italia ha bisogno di un governo forte, stabile, sicuro del voto del paese, e forse non è più Pelloux l'uomo indicato per dare al paese un simile governo. L'articolo poi continua:

« Un Ministero simile a quello che ieri è precipitato, sarebbe dannato a perire in pochi giorni con grande jattura della cosa pubblica. È necessario quindi battere altra via, ricorrere ad uomini circondati dalla stima e dalla fiducia generale, che abbiano la forza parlamentare non solo, ma anche quella che viene *dall'altezza dell'ingegno*, dall'integrità del carattere, dalle prove che abbiano dato di sapere e di poter ben fare. Debbono costoro essere sicuramente uomini d'ordine, che comprendano tutte le necessità della tutela sociale, che sappiano amministrare, che trovino nella Camera una maggioranza omogenea, compatta, fedele, un vero e proprio partito che possa sostenere la grande opera di riforma e di restaurazione: opera urgente, opera patriotica, opera sana, opera che il paese attende con ansia grande e a cui dev'essere affidato il suo avvenire ».

La *Sera* osserva che le dimissioni del Ministero erano divenute inevitabili, onde Pelloux, imitando precedenti lontani e vicini, ha fatto bene a fare come ha fatto, e conclude:

« Noi staremo, molto tranquilli, ad osservare, senza rimpianti per il Ministero caduto, al quale non abbiamo risparmiato le censure, quando le credemmo necessarie, ma anche senza gettare sul caduto le usate postume recriminazioni.

Rammentiamo che un merito indiscutibile ebbe l'on. Pelloux; merito che gli riconoscemmo mentre era al potere, e non gli possiamo lesinare ora che ne discende: quello di aver validamente mantenuto l'ordine pubblico. Resti l'on. Pelloux, o gli succeda altro uomo politico, auguriamo che sia ugualmente ed efficacemente tutelato l'ordine pubblico, suprema aspirazione e grande bisogno del Paese ».

Il *Tempo* dice indecorosa e anticostituzionale la ritirata del Gabinetto. Risultato di ciò sarà che, la Camera non avendo col suo voto potuto fare alcuna designazione, Pelloux, che è il più responsabile, rimarrà al potere. Ha contro il Pelloux parole amare, e conclude:

« Che cosa uscirà da questa crisi è difficile prevedere. Certo è che, non volendo congedare l'attuale presidente del Consiglio, bisogna volgere la prora verso altri settori della Camera ».

Il *Secolo* incomincia i suoi commenti chiamando le dimissioni di Pelloux una fuga indegna di militari. Quindi, dopo aver esaminato l'opera del Gabinetto ed aver concluso che *fece bene il male e male il bene*, termina dicendo che « chiunque venga al potere, essendo difficile far ora previsioni che abbiano fondamento, si può ragionevolmente sperare che l'Italia non potrà essere governata peggio di quel che lo fu in questi dieci mesi di politica soldatesca ».

Il *Don Marzio* di Napoli constata che Pelloux, rassegnando le dimissioni, ha fermato l'errore che stava per commettere la Camera. Chiude le poche righe di commento spezzando una lancia in favore di Crispi:

« ... Dove la crisi non servisse ad assicurare, una volta per sempre, alla politica estera italiana la continuità e la correttezza anche nei rapporti con le Potenze estere, di cui parlò ieri con tanta saggezza e con sobrietà di uomo di uomo di Stato autentico l'on. Crispi, dovremmo sempre più deplorare l'impossibilità, fatta a qualunque Governo dalle ambizioni torbide dei gruppi, di tentare qualunque cosa di buono e di utile nell'interesse del paese; il quale con crisi di questo genere nulla ha da spartire ».

Mentre la *Stampa* di Torino si accontenta di riferire i commenti della stampa romana, la *Gazzetta del popolo* pur di Torino nota che il Ministero doveva finir come ha finito essendo stato composto di elementi eterogenei e non sempre all'altezza del loro mandato; e soggiunge che Pelloux si è confessato vinto senza combattere. « Il paese — continua il giornale torinese — vuole pace, tranquillità, lavoro e aborre dalle avventure coloniali. Questo deve essere il programma del Governo, qualunque esso sia ».

E, in un successivo articolo, termina anch'esso con un augurio:

« Auguriamoci che nell'interesse loro ed in quello più alto del Paese gli uomini politici sappiano evitare il rinnovarsi di combinazioni equivoche ».

La *Nazione* di Firenze non escludendo che il passato Governo abbia avuto le sue pecche, e « posto bene in chiaro che oggi non si troverebbe in crisi qualora avesse formato il proposito fin dalla sua costituzione di percorrere una via affatto opposta a quella che gli autori delle maggiori rovine, nell'interno e fuori, avevano battuta, rimarrà nel paese una grande sorpresa, vedendo nell'atteggiamento di oppositori coloro dai quali si sarebbe dovuto, all'incontro, essere soddisfatti della condiscendente imitazione.

Nè, per quanto si possa armeggiare con gli scandalosi avvicinamenti, sarà mai concepibile che gli uomini dai quali furono causati i mali enormi, incalcolabili, di cui ora si scontano gli effetti durissimi, possano riprendere in mano le redini del Governo ».

Il *Secolo XIX* di Genova, commentando anche lui l'uso anticostituzionale invalso nelle dimissioni del Gabinetto, si limita a conchiudere:

« A sua volta, il futuro Governo, prenda o no gli auspici dal nome dell'on. Pelloux, ha dovere di escire schiettamente da ogni equivoco. Quest'ultimo scorcio di sessione ha dimostrato la verità di quanto dicemmo fin dalla formazione del Gabinetto ieri caduto: o un programma deciso e una maggioranza omogenea, o l'impotenza e la babilonia ».

L'*Adriatico*, finemente scherzando, fa notare che « l'on. generale Pelloux non si è comportato da generale. Alle prime fucilate, ha ordinato: *dietro front* e si è messo alla testa della ritirata, primo tra i fuggenti, comandante supremo dei pescatori di granchi. Gli ammiragli erano stati buttati a mare già da qualche tempo ed erano ormai nell'impossibilità di pescar ancora ostriche chinesi, che volevano presentate al Parlamento come antipasto d'un pranzo che sarebbe divenuto forse troppo indigesto.

E pare appunto che il pretesto della fuga sia stato quello di voler evitare un voto sulla politica estera, voto che si sapeva certamente contrario al ministero; pare che l'on. Pelloux abbia confidato sulla fuga odierna come espediente per poter essere il vittorioso del domani, cioè per poter avere nuovamente l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto e per sostituirsi al pescatore on. Canevaro come pescatore chinese ».

La *Gazzetta di Venezia* si erige a monitrice di Pelloux per la formazione del nuovo Gabinetto, e lo consiglia:

L'on. Pelloux, che (nessuno lo dubita) sarà incaricato della formazione del nuovo Gabinetto dovrà finire dove era speranza dei migliori che egli incominciasse. Si unisca francamente e lealmente a quelli elementi che fanno capo all'on. Sonnino; si assicuri il concorso di quei pochi uomini di Sinistra, i quali come il Palberti, il Baccelli, il Fortis, il Nasi, il Finocchiaro-Aprile, hanno mostrato di capire le supreme necessità di Governo; non dimentichi che a Destra egli ha amici che lo hanno sorretto o lo sorreggeranno nelle più gravi contingenze politiche; amici che dispongono di parlamentari eminenti, come il Prinetti, come il Chimirri, come il Carmine; e ricostituisca così quella maggioranza di Governo, che gli prometta di ritoccare provvidamente la nostra legislazione manchevole o errata, prima di affrontare il responso dei Comuni.

A questo patto l'on. Pelloux potrà dire di aver reso seriamente un servizio al Re ed al paese.

Il *Resto del Carlino* di Bologna trova le dichiarazioni fatte dall'on. Pelloux piene di sofisticherie, di reticenze e di contradizioni. Osserva che « un Governo che non osa sfidare il verdetto del Parlamento, non ha diritto di spingere l'audacia fino ad affermare che i *più* sono per un'azione in Cina: se così è, perchè la fuga? e se così non è, perchè la violenza e la menzogna politica per andare là dove il paese non vuole disperdere le proprie navi ed inabissare i suoi milioni?

L'on. Pelloux ammesso — bontà sua — che molti oratori disapprovarono il metodo seguito nell'impresa di San Mun, ha soggiunto che il Gabinetto è solidale con l'on. Canevaro

Ciò dovrebbe escludere dunque una seconda incarnazione Pelloux a meno che l'ex-capo del Governo non sia deciso a fare un colpo di stato tenendo chiusa la Camera fino all'occupazione della baia cinese, per riaprirla poi a fatti compiuti.

La crisi aperta in modo così scorretto dal capo del Governo sarà laboriosa e potrà avere gravi conseguenze se l'on. Pelloux dovrà restare ancora al potere, il che è da *temersi per lo* studio da lui posto nella dichiarazione tendente a far credere che al Ministero sarebbe stato facile uscire con successo dalla discussione purchè avesse voluto provocare un voto sul rinvio di quella qualsiasi mozione che sarebbe stata presentata ».

La Zanardelliana *Provincia di Brescia* osserva che la soluzione imposta alla Camera da Pelloux si allontana troppo da tutte le corrette tradizioni della vita parlamentare in un paese costituzionale, e dalla logica istessa. Termina coll'augurarsi che l'incostituzionalità del suo inizio non impedisca di giungere a quelle risoluzioni, che il sentimento prevalente del Paese — assetato di libertà e di giustizia — invoca, e che forse non contendendosi la via alle libere discussioni e ai voti, avrebbe avuto nel Parlamento stesso un prima ed eloquente designazione.

Il *Temps* di Parigi a proposito della crisi ministeriale italiana, dice che, se la baia di San-Mun fosse stata occupata alla bell'e prima, la gente ben pensante avrebbe potuto non approvare questa seconda edizione dell'impresa disgraziata di Massaua, ma davanti agli insuccessi avuti nei negoziati colla China l'Italia si trova in non invidiabile condizione di fronte al Governo di Pekino.

---

Come si vede, quasi tutti i giornali, a qualunque partito appartengano, o si chiudono in un eloquente ed *opportunista* silenzio, o trovano cavillose o sofistiche le premesse delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera per giustificare in qualche modo il suo procedere non rispondente alle migliori tradizioni del Parlamento, alla serietà della Camera, e alle esigenze della costituzione.

A seconda poi del partito cui appartengono, quei giornali medesimi trovano scuse per l'on. Pelloux o nuove accuse più o meno fondate, incensi al caduto, o nuovi insulti al vinto dalla necessità degli eventi; tutti, o quasi, si lasciano eccessivamente trasportare troppo oltre i limiti dell'equa critica e del ponderato commento sia perchè così vuole il loro partito politico, sia perchè si vedono liberati da un avversario non del tutto indifferente, sia perchè hanno speranze d'altra natura da accarezzare.

Ma, considerando la crisi obbiettivamente, senza passione di parte, e senza lasciarci far velo alla ragione da speciali mire politiche, noi osserviamo che, se pure non fu del tutto ossequiente ai principi costituzionali l'atto delle dimissioni del Gabinetto, questo atto fu in parte provocato dalla nervosità e dalla fretta della Camera che volle di una questione di Stato, della quale il Gabinetto era pronto ad assumersi intera tutta la responsabilità, fare una questione politica e tentar di provocare su di essa un voto che poteva anche non rimanere senza conseguenze.

Comunque siano le cose, sono inutili i commenti a fatti compiuti. Piuttosto tutti gli onesti i quali, anzichè speciali partiti, hanno prima di tutto sposato la causa degli interessi della nazione, dovrebbero augurarsi che si ponga fine una buona volta, almeno nell'aula del Parlamento, a tutte le questioncelle personali o di gruppi; che si venga ad un accordo almeno nel campo amministrativo; e che, per quanto concerne la questione politica, si pensi a fortificare gli edifici già innalzati anzichè a costruirne di nuovi, si pensi a pacificare gli animi che la bufera di pochi giorni ha tristemente e così a lungo turbati.

Non si faccia questione di nomi; ma piuttosto, e in precedenza, i partiti, considerando che negli estremi non si troverà mai altro che disaccordo e opposizione metodica, pur rimanendo fedeli ai loro principi, si decidano a concordare un programma a grandi linee, accettabile da una maggioranza assoluta e reale, e a questo una buona volta, e con un po' di costanza, Ministero e Parlamento concordi sappiano mantenersi fedeli.

Forse allora l'Italia avrà un po' di calma, e gli italiani un po' di bene e qualche ora di pace.

## Notizie della crisi

La crisi è stazionaria. L'on. Pelloux ebbe l'incarico officioso di costituire il nuovo Ministero; ma l'annuncio ufficiale del mandato non verrà pubblicato, se non quando il lavoro preparatorio per la soluzione della crisi assumerà forme concrete.

*

Gli sforzi dell'Opposizione sono diretti ad impedire l'unione di Pelloux con Sonnino.

*

L'*Italia* annuncia la chiamata dell'on. Saracco al Quirinale. La notizia è inesatta; nessuna chiamata al Quirinale ebbe luogo fin qui, nè avverrà poscia, salvochè l'on. Pelloux, contro ogni probabilità, declinasse l'incarico.

*

La *Tribuna* giustifica la risoluzione del Ministero.

Lo stesso giornale dice che nei circoli parlamentari si accentua la credenza di una ricomposizione del Gabinetto, con l'entrata dell'on. Sonnino e conservando gli on. Baccelli, Lacava, Fortis, Nasi e Finocchiaro-Aprile.

Conclude giustamente che tali notizie sono premature.

## NOTIZIE ITALIANE

### Le operazioni di riporto della Banca d'Italia.

In seguito ad ordini ricevuti dal ministero, la Banca d'Italia sarà obbligata a sospendere tutte le operazioni di riporto nella liquidazione di fine mese, operazioni che essa faceva illegalmente da alcuni mesi per sostenere il mercato.

Un simile fatto provocherebbe un disastro nelle nostre borse, ed appunto per ciò si spera che questa misura sarà per lo meno attenuata.

## NOTIZIE ESTERE

### La fretta di... disarmare.

*Parigi 4* — Il *Journal*, contrariamente a quanto si affermava recentemente, dice che la costruzione del cannone a tiro rapido del calibro di 75 mm. sarà effettuata con la maggiore sollecitudine e quindi sarà compiuta entro brevissimo tempo.

## Caleidoscopio

Effemeride storica.
5 aprile 1860 — Giuseppe Garibaldi salpa da Quarto coi Mille per la Sicilia.

×

Un pensiero al giorno.
Un giorno se l'Umanità ritroverà la piena salute, se sarà rinnovata la pace fra il corpo e l'anima ed essa vi penetrerà l'armonia originaria, allora appena si riuscirà a comprendere l'artifizioso dualismo, che fra i due ha stabilito

il cristianesimo. Le generazioni più felici e più belle, che cresciute nella libera elezione degli affetti, fioriranno nella religione della gioia, sorrideranno malinconicamente sopra i loro poveri antenati che da tutti i piaceri di questa bella terra paurosi si astennero e colla mortificazione dei sensi appassionati impallidirono quasi come gelidi spettri. *(Enrico Heine).*

×

Cognizioni utili.

Per difendere i metalli dalle mosche.

In estate molti sogliono ricoprire di veli le lampade, le mensole, i braccioli in metalli dorati, per difenderli dalle mosche le quali le insudiciano.

Senza mettere camicie di velo a codesti oggetti, si possono difendere efficacemente contro le mosche e le zanzare o simili, spalmandoli di un unguento fatto di vaselina ed estratto di laudano.

I metalli ne guadagnano in lucentezza e le mosche non osano più avvicinarvisi.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

**SXXO**

Spiegazione del rebus monoverbo precedente TREPIDANTE *(tre pi dante).*

×

Per finire.

Tra lui e lei.

*Lui* — Vede, signora, io amo le signore intelligenti, ma, se prendo moglie, la mia sposa deve essere meno intelligente di me.

*Lei* — Bene, bene, capisco che ella vuol condannarsi ad un eterno celibato.

# PROVINCIA

**Cividale,** 4 maggio.

**Lavori — Cartoline.**

Si lamenta generalmente il ritardo nel dar principio ai vari lavori di abbellimento della città.

Fra i lavori in progetto, tutti reclamano anche che vengano stabilite le proporzioni di quel mostriciatolo di *ponte* sulla Roggia, *lungo* il viale *Principessa* Elena.

*

*Oltre* venti differenti cartoline, ricordo di Cividale, sono testè uscite dallo stabilimento Passero di codesta città. Sono in vendita dal signor Peris Vincenzo, e possono dirsi l'una più bella dell'altra. *Z.*

**Gamba fratturata.** Sere sono, accadde una disgrazia al sig. Tomaso Populin, d'anni 77, di Corva, (Azzano Decimo). Se ne andava egli con un carretto su cui stava un caratello di vino. Ad un tratto il carretto si rovesciò, il Populin cadde e il caratello gli *fu sopra le gambe rompendogli il* femore di una di esse, e fratturandogli l'altra.

Fu soccorso e, *trasportato* all'ospedale di Pordenone, si spera abbia a guarire, quando non sopravvengano complicazioni.

**Carretta e finimenti scomparsi.** È stato denunciato tal Domenico Cristofoli perchè nel pomeriggio del giorno 23 aprile p. p., chiesta ed ottenuta a prestito da Giovanni Cappellina da S. Vito di Fagagna una carretta e finimenti del complessivo valore di lire 80, si allontanò senza farsi più vedere.

**Annullamento di sentenza.** Cadromaz Giovanni, d'anni 23, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni tre, giorni due e lire 1070 di multa ed un anno di vigilanza della P. S., per contrabbando di olio e zucchero, di violenze e percosse alla guardia di finanza, ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza del 3, annullata la sentenza di prima istanza ed ordinata la rinnovazione della causa avanti la Corte stessa.

**Conferme di sentenze.** Orsetig Agostino, d'anni 20, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 5, giorni 25 e lire 120 di multa per truffa, ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza del 4, in contumacia confermata la sentenza.

Lo stesso si dica, non però in contumacia, per Brun Del Re Dogali Luigi, d'anni 11, condannato dal Tribunale di Pordenone, alla reclusione per un mese per furto qualificato.

**Dichiarazione a non luogo a procedere.** La Corte d'Appello di Venezia, dichiarava in sua udienza del 4, non luogo a procedere contro:

Liberale Antonio, di anni 30, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 25 per furto con destrezza. Zappoletti Leone, d'anni 39, condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per un mese e giorni 20 per ferimento.

**Riduzione di pena.** A Bertolò Giovanni, d'anni 28, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 10 di reclusione e lire 120 di multa per appropriazione indebita qualificata, veniva ridotta la pena a mesi 5 lire 60 di multa dalla Corte d'Appello di Venezia nell'udienza del 4 corr.



# UDINE

**Cose della Giunta.** La Giunta Municipale ha deliberato d'imprendere gli studi per l'esazione dei dazi di consumo in via economica; e sulla possibile trasformazione della città in Comune aperto.

**Tredici premi.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce tredici premi in denaro per concorso tra associazioni di proprietari che esercitino l'assicurazione cooperativa contro i danni della mortalità del bestiame.

**Visite.** La direzione della Società operaia generale fece ieri visita al Sindaco ed alla Giunta, all'ill. sig. Prefetto ed al presidente onorario della Società comm. Marco Volpe.

**Una bicchierata.** Iersera i consiglieri della Società operaia generale, con gentile pensiero, invitarono ad una bicchierata il loro nuovo presidente signor Leonardo Rizzani. I presenti erano una ventina, avendo i pochi assenti scusata la loro mancanza per forza maggiore. Il modesto simposio durò quasi tre ore e vennero fatti parecchi discorsi e brindisi. Si brindò pure al *comm. Marco Volpe, presidente onorario* della Società, per i suoi atti filantropici a prò delle classi diseredate.

Il trattore *Nandone*, della «Ghiacciaia», fece un ottimo ed inappuntabile servizio. Bravo.

**Crisi alla Scuola d'arti e mestieri.** Ci si riferisce che il presidente del Comitato direttivo della Scuola d'arti e mestieri cav. Gregorio Braida ed il consigliere cav. prof. Massimo Misani siono dimissionari. Speriamo che i due egregi uomini vorranno recedere dal preso divisamento.

## Camera di commercio.

Adunanza del giorno 2 maggio 1899.

*Sunto del Verbale.*

Presenti: Masciadri, presidente, E. Volpe, vice presidente, Bardusco, Brunich, Corradini, Degani, De Marchi, Faelli, Galvani, Kechler, Moro, Morpurgo, Muzzati, Orter, Stroili, Volpe M.

Assenti: Minisini, Lacchin, Spezzotti (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

*Comunicazioni della Presidenza.*

Prima di dar lettura delle comunicazioni la Presidenza commemora il compianto prof. ing. Giovanni Falcioni, che tanti servigi aveva resi alla Camera e alle industrie friulane. Aggiunge che a sostituire il prof. Falcioni nella direzione della Scuola d'arti e mestieri di Udine fu chiamato, con felice scelta, il prof. Giovanni Del Puppo.

Procedesi alla lettura delle comunicazioni.

1. Si ottenne dalla *direzione* della Rete Adriatica che la tariffa eccezionale N. 1003 P. V., valevole per il *vino comune* guasto destinato alla distillazione, venisse estesa, a partire dal 1° aprile, ai trasporti in destinazione di Udine.

2. Al Ministero delle finanze si rispose che la Camera aderiva alla proposta d'abolire o ridurre il dazio doganale d'entrata delle lane pettinate per le stesse ragioni per le quali, nella seduta del 20 novembre 1895, rispondendo ad un altro quesito del Ministero, si era dichiarata *contraria* all'attivazione di un dazio doganale d'entrata sulle lane greggie.

3. Quando corse voce che sarebbero stati soppressi, in tutto o in parte, i treni celeri sulla linea Cormons-Monfalcone, si riferì alla Società delle ferrovie meridionali dell'Austria che la Camera, mentre esprimeva il voto che sulla linea Monfalcone-Cervignano-San Giorgio Nogaro-Mestre fosse attivato un servizio più comodo e celere dell'attuale, non avrebbe voluto che quell'augurato miglioramento fosse tolto a pretesto per peggiorare il già difettoso servizio sulla linea Trieste-Gorizia-Udine. Il provvedimento non fu adottato.

4. Si riferì all'Ispettorato delle *ferrovie* che la Camera, associandosi al voto della consorella di Mantova, chiedeva fosse stabilito che quando trattasi di merci facilmente deperibili o per le quali la tassa di magazzinaggio supera la somma di lire 0.50 al giorno, la lettera d'avviso debba recapitarsi, a spese del destinatario, col mezzo di lettera raccomandata e con ricevuta di ritorno.

5. In seguito alle istanze della Camera il Ministero dei lavori pubblici propose ai Comuni interessati di prolungare la banchina d'approdo del porto di Nogaro.

6. Il Circolo Agrario di Codroipo chiese l'appoggio morale e materiale della Camera per attuare, nel settembre di quest'anno, una Mostra bovina.

La Presidenza ritiene che la Camera debba uniformarsi alle deliberazioni già adottate in casi consimili, e cioè accordare medaglie d'argento e di bronzo anche alla Mostra di Codroipo.

7. Sentito l'avviso di una Commissione tecnica si dichiararono alcuni usi mercantili e si rispose a quesiti relativi alla trattura della seta e al commercio dei bozzoli.

8. Si eseguirono perizie di partite di merci in contestazione.

9. Due volte la Società della Rete Adriatica consultò la Camera intorno ad alcune modificazioni del servizio dei treni sulle linee Udine-Pontebba e Udine-Venezia, modificazioni che non furono attuate, il parere della Camera non essendo stato favorevole.

10. La Direzione generale delle Gabelle, *rispondendo ad una istanza* della Camera, dichiarò che per ora non poteva permettere l'analisi degli oli presso la dogana di Palmanova, ma che riservavasi di adottare provvedimenti tali da porre in grado quella dogana di eseguire nuovamente l'analisi degli oli provenienti dall'estero.

11. L'Intendenza di finanza rispose al quesito relativo all'importazione temporanea dei sacchi e delle tele d'imballaggio della seta.

12. Visto l'art. 29 del regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti, *furono nominati, d'urgenza,* l'ingegnere Luigi Pitacco membro effettivo ed il dottor Domenico Rubini membro supplente del Comitato peritale per la risoluzione delle controversie fra i distillatori e la Finanza.

La Camera ratifica.

13. Il Ministero, preso conoscenza dei lavori compiuti dalla Camera nel passato biennio, elogiò l'attività di questa Rappresentanza nel promuovere e tutelare gli interessi economici della provincia.

14. Allo scopo di istituire a Udine *un servizio per la cura degli operai* feriti sul lavoro furono presentati al Ministero alcuni quesiti relativi ai compensi ai medici per le prime e per le successive cure, a sensi del regolamento per gl'infortuni degli operai sul lavoro. Avute le risposte del Ministero, il Consiglio amministrativo dell'Ospedale civile adottò dei provvedimenti, che saranno dalla Camera comunicati alle ditte interessate e al Municipio di Udine.

Bardusco, vice presidente dell'Ospitale, aggiunge alcuni schiarimenti.

II.

*Dazio consumo nel Comune di Udine.*

Il presidente comunica una istanza, con la quale l'Associazione di commercianti ed industriali di Udine invita la Camera a raccomandare vivamente all'on. Giunta municipale di Udine di fare per tempo gli opportuni studi, affinchè nel nuovo quinquennio il Comune assuma direttamente l'esazione del dazio di consumo, *o sia intanto denunciato* l'attuale contratto d'appalto.

Chiusa la discussione, alla quale partecipano i consiglieri Volpe E., Degani e Bardusco, il presidente dichiara che, avvicinandosi il termine per la denuncia del vigente contratto d'appalto, gli sembra opportuna l'istanza dell'Associazione, e quindi accetta d'interessare la Giunta a studiare se, pel vantaggio del pubblico e del Comune, non convenga adottare in avvenire il *sistema d'esazione* diretta dei dazi di consumo. (Diamo più sotto il testo dell'istanza dell'Associazione dei commercianti).

III.

*Rinuncia del consigliere E. Volpe alla carica di vicepresidente e dimissioni del consigliere Minisini.*

Il presidente comunica la lettera con la quale il consigliere E. Volpe, riconfermando la dichiarazione fatta nella seduta del 3 febbraio, esprime il dispiacere di dover rinunciare all'ufficio di vicepresidente. È però lieto il presidente di poter annunciare che il cons. Volpe, cedendo all'ultimo momento alle *esortazioni di autorevoli* membri della Camera, consentì di accettare il mandato. Il presidente, a nome di tutti i colleghi, porge al consigliere Volpe i più vivi ringraziamenti.

Il presidente inoltre partecipa che il consigliere Minisini ha presentato le sue dimissioni per ragioni di salute; ma poichè quelle ragioni sono venute fortunatamente a cessare, propone che la Camera non prenda atto della rinuncia ed esorti il cons. Minisini a recedere da tale proponimento.

Degani e Kechler si associano alla *proposta*, la quale, con voto unanime, viene approvata.

IV.

*Sussidio alla scuola di disegno di Sutrio.*

Dopo una discussione, alla quale partecipano i consiglieri De Marchi, Galvani, Bardusco, Faelli, Muzzati e il presidente, la Camera, accogliendo l'istanza della Società operaia di Sutrio, delibera di accordare alla Scuola d'arte applicata all'industria di Sutrio un sussidio di lire 100 per l'anno in corso.

V.

*Conto consuntivo del 1898.*

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1898 nelle seguenti risultanze:

| | | |
|---|---|---|
| Civanzo della Camera | L. | 015.20 |
| Civanzo della Stagionatura | » | 5,193.53 |
| *Residuo passivo del fondo* pensioni | » | 41.50 |
| Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni) | L. | 16,691.72 |
| Patrimonio del *fondo* pensioni | » | 31,920.41 |

Si delibera inoltre di erogare lire 015.20, rappresentanti il civanzo della gestione della Camera, al fondo esposizioni.

VI.

*Voti attinenti al servizio ferroviario.*

La Camera delibera d'insistere vivamente perchè vengano accolti i seguenti voti:

1. Che il treno accelerato 177, anzichè partire alle 9.47 da Conegliano per Venezia, parta da Udine per Venezia alle 7.43 all'arrivo del diretto.

Se ciò non fosse possibile, l'omnibus 583 *che* parte da *Udine per* Venezia alle 4.45 sia trasformato in accelerato, in modo che arrivi a Mestre in coincidenza *col diretto 22* Venezia-Milano, o ritardi per quanto è possibile la partenza da Udine.

Nell'un caso e nell'altro si potrebbe sopprimere il servizio viaggiatori del treno merci 1371 che parte da Udine per Pordenone alle 0.5.

2. Che sia reso accelerato il treno misto 592, che parte da Venezia per Udine alle 18.25, ed il servizio merci venga fatto col treno 594, che parte da Venezia per Udine alle 22.25.

Oppure, l'accelerato 180, che parte da Venezia per Treviso alle 17.5, prosegua per Udine, nel qual caso si potrebbero sopprimere sia il treno misto 592, incomodo e lento, sia il servizio viaggiatori del treno 1372, che da Pordenone parte per Udine alle 17.25.

3. Che il treno misto 114 della Società Veneta, il quale da Portogruaro parte per Udine alle 17.38 venga soppresso, facendolo invece partire da S. Giorgio Nogaro per Udine all'arrivo dell'accelerato 116 da Venezia a Trieste; *oppure si faccia partire lo stesso* treno 114 da Portogruaro alle 18,30 allo scopo d'evitare gl'incroci che ne ritardano la marcia.

Così, e istituendo biglietti d'andata e ritorno a prezzi non superiori a quelli della Rete Adriatica, si renderebbero possibili sulla linea della Società Veneta i viaggi d'andata e ritorno in un sol giorno da Cividale e Udine per Venezia, in concorrenza con la Rete Adriatica.

4. Che i biglietti a serie (dieci viaggi d'andata e altrettanti di ritorno in 30 o in 60 *giorni*) siano accordati dalla Rete Adriatica anche alla Stazione di Udine per luoghi di villeggiatura e per alcuni paesi industriali della provincia.

Che gli stessi biglietti a serie siano pure adottati dalla Società Veneta.

VII.

*Contro il proposto aumento dell'imposta erariale sui trasporti ferroviari a piccola e a grande velocità.*

La Camera, riconfermando i precedenti suoi voti, considerato che da tutti era riconosciuta la convenienza di diminuire le tasse ferroviarie, come fecero altri Stati, per dare incremento al traffico, protesta contro il disegno di legge dei ministri Lacava, Vacchelli e Fortis, il quale, concedendo l'abolizione delle sopratasse ferroviarie stabilite con la legge 15 agosto 1897, tenderebbe a sostituirle con un aumento dell'imposta erariale sui trasporti delle merci a piccola e a grande velocità, addossando al commercio tutto l'onere del non saggio provvedimento, mentre a colmare il disavanzo delle casse pensioni ferroviarie possono escogitarsi altri mezzi meno dannosi all'economia nazionale, ad esempio la riduzione dei viaggi di favore, dei quali largamente profittano varie classi di cittadini.

VIII.

*Sul divieto d'importare animali dall'Italia in Austria.*

Corradini propone che la Camera si adoperi perchè le autorità austriache tolgano il divieto d'importare nell'impero animali bovini, almeno per le provenienze dal Friuli, dove i provvedimenti sanitari sono assai rigorosi.

Faelli riferisce sulle pratiche fatte dal Consiglio provinciale sanitario, ed appoggia, assieme al consigliere Morpurgo, la proposta Corradini, la quale viene approvata.

IX.

*Nomine.*

Sono rieletti il consigliere Degani, membro effettivo, ed il consigliere Bardusco, membro supplente, della Commissione d'appello per le imposte dirette per il biennio 1900-1901.

Sono rieletti i signori: Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni a far parte della Commissione per la formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli.

La seduta è levata.

Il Presidente
*A. Masciadri*

Il Segretario
*G. Valentinis.*

Ecco la domanda dell'Associazione dei commercianti rivolta alla Camera di commercio:

«Colla fine del p. v. anno va a scadere l'appalto per l'esazione del dazio consumo nel Comune di Udine, e se la on. Rappresentanza comunale non darà in tempo debito la disdetta, l'appalto *stesso verrà tacitamente a rinnovarsi*, alle condizioni in tal caso previste dal contratto.

Il movimento creatosi in Italia contro questa tassa ed i vari tentativi qua e là fatti, o per correggerne l'applicazione, o meglio ancora per sradicare il male, cambiandone la base, sempre nell'intento di togliere stridenti ineguaglianze e di fare in modo che il contributo dei cittadini vada il più possibile a vantaggio degli enti pei quali la tassa è percetta, dimostra come siano giustificati i generali lamenti. E maggiori essi sono là, *dove, come nel nostro* Comune, l'esazione viene effettuata col sistema dell'appalto, imperocchè allora *anche la speculazione* vuol sortire col maggior guadagno possibile.

Il Consiglio di quest'Associazione, conscio come, da un tale stato di cose, i maggiori danni vengano subiti dalle classi che ebbero a fondarla, deliberò di invitare la spett. Rappresentanza Ufficiale degli interessi commerciali e industriali a volere interessarsi vivamente presso la on. Giunta Municipale, affinchè questa faccia per tempo predisporre gli *opportuni studi*, a che col nuovo quinquennio l'esazione del dazio venga effettuata in economia e quindi possa il Municipio dare a tempo opportuno la disdetta all'attuale appaltatore.

Confida l'Associazione che questa spettabile Camera vorrà usare di tutta la sua influenza perchè la cittadina Rappresentanza abbia a secondare questo legittimo desiderio di coloro che vivono nei commerci e nelle industrie, ai quali i non lievi *oneri* di detta tassa sembreranno meno gravosi quando sapranno che tutti gli utili derivanti dall'esazione andranno a beneficio dell'erario comunale».

**La disgrazia d'una viaggiatrice.** La signora Rossi-Piana di anni 50 circa, da Padova rappresentante della *casa di mode* Martire di quella città, che da alcuni giorni si trovava ad Udine, alloggiata all'albergo Croce di Malta, partiva ieri mattina alla volta di Cividale con una vettura del signor Cherubini.

Quando aveva di poco oltrepassato il Cimitero si sentì male e ordinò al vetturale di far correre il cavallo. Giunta a Cividale, fu deposta all'albergo alla Posta e presto soccorsa.

Il suo stato, in causa d'una *paralisi*, è grave.

Venne telegrafato a Padova alla figlia ed al sig. Martire, che immediatamente partirono alla volta di Cividale.

**Conferma di sentenza.** La Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza del 3, ha confermato in contumacia la condanna a due mesi e cinque giorni di reclusione per oltraggi ai vigili urbani, e per ubbriacchezza molesta, inflitta dal Tribunale di Udine a Valentino Palla, d'anni 51.

**Processo per diffamazione.** Nel giorno 3 giugno p. v., al nostro Tribunale, verrà discusso un piccante processo per diffamazione ed ingiurie intentato dai monsignori della nostra Cattedrale: Mander sac. Filippo fu Vincenzo di anni 64, canonico della Cattedrale, Altivari Pietro Antonio fu Giovanni, vescovo di Eudossia preposto, Zocco Leonardo fu Atanasio - decano, Madrassi Giacomo fu Gio. Batta, Ferigo Biagio fu Giuseppe, De Pauli Gio. Batta fu Giacomo, Fazzutti Agostino fu Giovanni, Conte Pietro Celestino fu Giuseppe, Antonio Missittini nob. Tito fu Valentino, canonici della Cattedrale,

contro Del Bianco Domenico fu Giuseppe d'anni 44, tipografo da Udine, e Silvestro don Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 67 nato a Reana e domiciliato in Udine, parroco di S. Nicolò.

Il primo perchè stampò ed il secondo perchè portò il manoscritto e distribuì esemplari di un opuscolo intitolato: « Memoriale con cui i parroci della città di Udine divisarono di ricorrere al loro novello vescovo Emanuele Lodi, nel 1820 in confronto del capitolo della cattedrale di Udine ».

**Tre bestie che pesano 28 quintali.** Il macellaio sig. Giov. Batt. Miogsi di Pontebba ha comperato dal sig. Angelo Deganutti di Pradamano due buoi del peso di 20 quintali, e dal sig. Pietro Totis di Martignacco una giovenca del peso di 8 quintali. Gli animali sono partiti oggi per Pontebba per essere divorati da quei fortunati mortali.

**Ringraziamento.** Le famiglie Francescatto e Magrini ringraziano, dal più profondo del cuore, tutti quei gentili che vollero rendere più solenni i funerali del loro caro estinto Antonio Francescatto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.



**Appartamento d'affittarsi** con cinque locali. Per informazioni rivolgersi al *sig. Giovanni Sello.*

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 4 - 5 - 1899 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 5 ore 7 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 747.7 | 746.9 | 748.4 | 748.9 |
| Umido relativo | 69 | 90 | 81 | - |
| Stato del cielo | cop. | piov. | piov. | piov. |
| Acqua cad. mm. | 0.6 | 6.1 | 21.1 | 27.9 |
| Velocità e direzione del vento | 2 SE | 15 S | 16 S | 2 SE |
| Term. centigr. | 13.6 | 11.2 | 8.6 | 8.2 |

Temperatura (4): massima 14.0; minima 11.7; minima all'aperto 9.9

Temperatura (5): minima 5.9; minima all'aperto 4.9

*Tempo probabile.*

Venti deboli freschi settentrionali al Nord, meridionali al Sud; Cielo vario Sud, coperto nuvoloso altrove con qualche pioggia.

## SPORT

**Lawn - Tennis Club - Udine.**

Ecco, il programma del Torneo indetto dal Lawn-Tennis Club della nostra città nei giorni 11 e 12 del corrente mese:

11 maggio.

*Gentlemen's Singles.* — Primo premio medaglia d'oro e oggetto offerto dal presidente co. avv. Umberto Caratti; secondo medaglia d'oro.

*Gentlemen's Doubles* — Primo premio medaglia d'oro, secondo d'argento.

12 maggio.

*Ladie's and Gentlemen's Doubles Handicap* — Primo premio medaglia d'oro, secondo d'argento.

*Gentlemen's Doubles Handicap* — Primo premio medaglia d'oro, secondo d'argento.

Queste gare sono libere a tutti.

*Gara mista sociale Handicap* — Primo premio medaglia d'oro, secondo d'argento.

Questa gara è riservata ai soli soci del T. C. U.

Tassa individuale d'iscrizione per ogni gara lire 3.

*Osservazioni:*

Le gare saranno tenute secondo il regolamento dell'Associazione italiana L. T.

Le gare avranno luogo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. In caso di cattivo tempo saranno rimandate al giorno seguente.

Ogni gara si vincerà con due *sets* su tre, e si giuocherà con *Deuce Again* e *Advantage-games.*

Si useranno palle *Ayres - Championship.*

Le iscrizioni si chiuderanno col giorno 8 maggio.

Il sorteggio dei nomi dei giuocatori si terrà mercoledì 10 maggio alle ore 17 nella sede del T. C. U. Gli interessati potranno assistervi.

I due Campi sociali dal 1° maggio sono a disposizione degli iscritti.

Per le iscrizioni, per inviti alle gare e per informazioni, rivolgersi al dottor Emilio Moniol.

**Corse al trotto a Trieste.** Nell'ippodromo di Montebello avranno luogo in questo mese e nel prossimo *giugno, cinque giornate di corse* al troppo con un totale di Corone 40.100 di premi.

I giorni fissati sono: Domenica 21, lunedì 22, domenica 28, giovedì 1 giugno e domenica 4 giugno.

Il secondo giorno si correrà il gran Premio Internazionale San Giusto con 15000 corone divise: 7500 al 1° e poi 2500, 2000 e 1000.

È la prima volta che si corre un gran premio a Trieste e questo risveglio fa pronosticar bene per l'avvenire della Società ricostituitasi quest'anno.

## Scienze - Lettere - Arti

**La pusillanimità dei Magistrati udinesi nel 1848.** — Con questo titolo l'egregio nostro *concittadino sig.* Raffaello Sbuelz, altrettanto modesto quanto dotto cultore della storia cittadina, ha pubblicato *un elegante volume contenente* ricerche e documenti importantissimi per la storia del nostro Risorgimento.

Il chiarissimo autore confuta vittoriosamente tutte le accuse mosse alla città di Udine per la capitolazione del 1848, nella cui luttuosa circostanza l'atto dei Magistrati della nostra città fu troppo leggermente incolpato di pusillanimità, e pubblica in proposito la relazione sui *Fatti friulani da 23 marzo a 22 aprile 1848* esteso a Venezia dal *Duodo*, membro in allora del Comitato di guerra in Friuli; e brani di altro *documento inedito donde risulta tutto* il patriottismo degli udinesi, così mal giudicati, dimostrato in quei giorni tristissimi.

Il libro, scritto in forma semplice e geniale, avrà certamente quella lieta accoglienza dagli studiosi e dai cittadini, che noi gli auguriamo con tutto il cuore, mentre esprimiamo all'amico Sbuelz i nostri più sentiti e meritati complimenti.

## TEATRI

**Teatro Nazionale.**

La serata di Facanapa che per *circostanza imprevista venne ieri sospesa* avrà luogo questa sera con il medesimo programma.

Domenica ultima recita.

## VARIETÀ

**Per chi cerca denaro.**

A dire che v'è della gente la quale non sa che fare dei quattrini, si corre il pericolo di farsi lapidare.

Eppure è una verità sacrosanta, e per trovarla non c'è bisogno di cercarla in fondo a un pozzo.

La più bella prova la si ha nella quantità straordinaria di grossi premi di lotterie, usciti nelle rispettive estrazioni, e che nessuno dei vincitori pensa di reclamare.

Il Crédit Foncier, ad esempio, ha presentemente nelle sue casse due premi di 100 mila franchi che nessuno vuole.

Un premio di 50 mila franchi della lotteria per l'esposizione di Parigi del 1889, non è a tutt'oggi stato reclamato dal vincitore.

Un premio di lire 100 mila, dei buoni dell'esposizione di Parigi del 1900, già estratto e guadagnato da un numero venduto, giace ancora *in* attesa *di chi* lo vada a incassare.

Quanto ai premi di 20,000, 10,000, 5000 franchi, ecc., vinti e non incassati, sono innumerevoli.

Ma il *record* in tale materia spetta ancora alla compagnia del Panama.

I possessori dei premi spettanti ai numeri 100,607 e 388,607 hanno ognuno mezzo milione da riscuotere e li lasciano dormire insieme a quattro premi di 100,000 franchi, della stessa società. Ecco della gente che proprio non merita la sua fortuna!

## Parlamento Nazionale

**Senato del Regno.**

*Seduta del 4.*

Presiede Saracco, pres.

La seduta è aperta alle 4 e 10.

Molti deputati assistono dalla loro tribuna alla seduta. E' affollata anche la tribuna pubblica. I senatori presenti sono circa settanta.

Sono presenti tutti i ministri.

*Pelloux* partecipa al Senato le dimissioni del Gabinetto.

*Presidente* dà atto al presidente del Consiglio della fatta comunicazione ed avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 4.20.*

## L'inaugurazione del Congresso per l'Insegnamento commerciale

Ieri alle 10, alla presenza di tutte le autorità e in forma veramente solenne si inaugurò a Venezia nel palazzo ducale il Congresso per l'insegnamento commerciale.

Parlarono il prefetto Winspeare, l'on. Pascolato, benemerito presidente del comitato organizzatore, il sindaco co. Grimani, il senatore Nicolò Papadapoli, il prof. Vivanti, Leo Saignat, francese e il sig. Rombaud, belga.

Prendono parte ai lavori del Congresso il Presidente della nostra Camera di commercio cav. Antonio Masciadri e il consigliere della stessa on. comm. Elio Morpurgo.

## La morte d'un'amica di Garibaldi

Nella borgata svizzera di Ermatingen, sul lago di Costanza, è morta ieri la baronessa Maria Speranza de Schwartz, nota sotto il pseudonimo di *Elpis Melena*, che è la traduzione greca del suo nome.

La baronessa de Schwartz nacque nell'anno 1821 a Santhgate, presso Londra. Suo padre fu il banchiere amburghese *Brandt*. Essa ebbe la sua educazione, parte in Francia, parte in Ginevra, ed a Roma. Si maritò due volte, ma entrambi i matrimoni furono molto infelici. Dal secondo marito con cui erasi unita in matrimonio nell'anno 1846 ottenne la separazione nel 1854. Nel 1849 si stabilì a Roma, dove il suo salotto divenne presto il centro del mondo letterario ed artistico romano. La fece conoscenza di Garibaldi, del quale tradusse in tedesco le *Memorie*. Essa pubblicò alcuni scritti su Garibaldi e molti altri lavori letterari. Nel 1865 si stabilì nell'isola di Creta, dove ebbe larga parte nell'insurrezione contro i turchi.

## NOTIZIE E DISPACCI

**DEL MATTINO**

**La sentenza per Dreyfus.**

*Roma 5* — L'*Echo de Paris* si dice informato che la sentenza definitiva della Cassazione sull'affare Dreyfus è attesa pel 20 maggio.

## Corriere commerciale

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| Genere | | | da L. | a |
|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo | all'Ett. | da L. | 10.91 | 18.84 |
| Granoturco | " | " | 12.80 | 11.20 |
| Segala | " | " | 11.70 | 14.07 |
| Saraceno | " | " | —.— | —.— |
| Miglio | " | " | —.— | —.— |
| Spelta | " | " | —.— | —.— |
| Sorgorosso | " | " | —.— | 0.— |
| Orzo (da pillare | " | " | —.— | —.— |
| Orzo (pillato | " | " | —.— | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | " | " | 26.60 | 21.28 |
| " di pianura | " | " | 17.88 | 14.90 |
| Lupini | " | " | 0.— | 0.— |
| Legna (tagliate | " | " | 2.15 | 2.— |
| Legna (in stanga | " | " | 1.80 | 1.65 |
| Carbon forte | " | " | 7.— | 6.— |
| Pomi di terra | " | " | 12.— | 11.— |
| Castagne | " | " | —.— | —.— |
| Crusca | al quintale | " | 18.— | 12.— |
| Avena | " | " | 19.45 | 18.95 |
| Uova | alla dozzina | " | 0.74 | 0.60 |
| Forme di scorza al 100 | | " | 2.05 | 2.— |
| Riso (I. qualità | all'Ett. da | " | 39.84 | 33.84 |
| Riso (II. qualità | " | " | 31.84 | 22.34 |
| Vino comune di prov. | " | " | 59.— | 20.— |
| " da pasto di altro p. | " | " | 43.— | 19.— |
| Acquavite | " | " | 142.— | 95.— |
| Aceto | " | " | 40. | 20.60 |
| Olio d'oliva (I. qual. | " | " | 127.80 | 112.20 |
| Olio d'oliva (II. qual. | " | " | 99.80 | 78.80 |
| Olio miner. petrolio | " | " | 59.73 | 55.73 |
| Fieno dell'alta (I. qual. | al quint. | " | 8.50 | 7.25 |
| Fieno dell'alta (II. qual. | " | " | 7.10 | 6.25 |
| Fieno della bassa (I. qual. | " | " | 6.— | 5.10 |
| Fieno della bassa (II. qual. | " | " | 4.80 | 4. |
| Medica | " | " | 8.60 | 5.— |
| Paglia da lettiera | " | " | 4.— | 3.— |

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

| Genere | | | da L. | a |
|---|---|---|---|---|
| Carne di vitello (q. d'av. | al Kg. | L. | 1.40 | 1.— |
| Carne di vitello (q. di d. | " | " | 1.80 | 1.40 |
| Carne di manzo | " | " | 1.60 | 1.— |
| Carne di vacca | " | " | 1.40 | 0.90 |
| Carne di pecora | " | " | 1.40 | 1.20 |
| Carne di ariete | " | " | 0.— | 0.— |
| Carne di castrato | " | " | 1.40 | 1.20 |
| Carne di agnello | " | " | 1.40 | 1.— |
| Carne di capretto | " | " | 0.— | 0.— |
| Carne di porco fresca | " | " | 1.80 | 1.30 |
| Formaggio di vacca (duro | " | " | 2.80 | 2.40 |
| Formaggio di vacca (molle | " | " | 2.— | 1.60 |
| Formaggio di pecora (duro | " | " | 2.— | 1.60 |
| Formaggio di pecora (molle | " | " | 1.30 | 0.85 |
| Formaggio lodigiano | " | " | 3.50 | 2.40 |
| Burro | " | " | 2.15 | 2.— |
| Lardo (fresco senza sale | " | " | 1.50 | 1.40 |
| Lardo (salato | " | " | 1.70 | 1.60 |

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 6 pecore, 10 castrati, 8 agnelli, 11 arieti.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 2 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 5 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.; 6 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m. e 5 d'allevamento a prezzi di merito.

16 suini d'allevamento, venduti 4 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.

## Bollettino della Borsa

UDINE, 5 maggio 1899.

| | mag. 4 | mag. 5 |
|---|---|---|
| **RENDITA** | | |
| Italiana 5 % contanti | 102.40 | 102.30 |
| " fine mese | 102.50 | 102.45 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 111.½ | 111.½ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 102.— | 101.— |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 337. | 336.— |
| " 3 % Italiane | 322.— | 323.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 509.— | 508.— |
| " " 4 ½ % | 518.— | 519.— |
| " 5 % Banco di Napoli | 460.— | 460.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 490. | 495.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 522.— | 522.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **AZIONI** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 974 | 965 |
| " di Udine | 145.— | 145.— |
| " Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| " Cooperativa Udinese | 35.½ | 35.50 |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1320.— | 1320.— |
| " Veneto | 210.— | 202.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| " Ferr. Merid. ex coupons | 770.— | 770.— |
| " Ferr. Medit. ex coupons | 600.— | 600.— |
| **CAMBI E VALUTE** | | |
| Francia chéques | 107.35 | 107.½ |
| Germania " | 132.½ | 132.½ |
| Londra " | 27.06 | 27.01 |
| Austria Banconote " | 224.½ | 224.½ |
| Corone " | 112.— | 112.— |
| Napoleoni " | 21.47 | 21.43 |
| **ULTIMI DISPACCI** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 95.95 | 95.70 |

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.24.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



**Orario Ferroviario**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2.— | 7.— | D. 4.45 | 7.43 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 5.13 | 10.07 |
| M.* 6.05 | 9.48 | O. 10.50 | 15.25 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 13.20 | 18.20 | M.**17.25 | 21.45 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.25 | 23.50 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 2.45 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 3.15 | 7.33 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.37 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 17.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.35 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 8.05 | 8.45 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.47 |
| O. 9.13 | 9.50 | D. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 11.30 | 11.58 | M. 12.26 | 12.59 |
| M. 15.56 | 16.27 | M. 16.47 | 17.16 |
| M. 20.40 | 21.10 | M. 21.25 | 21.55 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 7.51 | 10.— | M. 8.03 | 9.45 |
| M. 13.10 | 15.51 | M. 13.10 | 15.46 |
| M. 17.25 | 19.83 | M. 17.38 | 20.35 |

| DA S. GIORGIO | A TRIESTE | DA TRIESTE | A S. GIORGIO |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.45 | M. 6.20 | 8.50 |
| O. 8.58 | 11.20 | M. 9.— | 12.— |
| M. 14.50 | 19.45 | M. 17.35 | 19.25 |
| O. 21.04 | 23.10 | M.*21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.— | 9.40 | 6.55 R. A. | 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 S. T. | 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 R. A. | 15.30 |
| R. A. 18.— | 19.45 | 18.10 S. T. | 19.25 |



Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco